

**ORTICOLTURA.** Qualità mediamente buona ma produzione in calo anche del 30% a causa del clima di fine autunno

## Radicchio di Verona, stagione incerta

Danni dalle gelate notturne degli ultimi 15 giorni  
 Atteso l'andamento meteo per il prodotto tardivo

**Luca Fiorin**

Radicchio di Verona: la stagione 2018-2019 si è aperta nel segno dell'incertezza. Se da una parte la qualità è mediamente buona, dall'altra la produzione è in calo. Un fatto che è dovuto all'andamento climatico anomalo del tardo autunno. «Le temperature più calde del normale registrate a ottobre e novembre hanno comportato una diminuzione fino al 30% dei primi raccolti», spiegano i presidenti delle sezioni Coldiretti

di Arcole e Casaleone Massimo Mariotto e Domenico Lorenzetti, produttori di radicchio. A questo, sono seguite negli ultimi 15 giorni gelate notturne, con punte di -6 gradi in campagna, che in alcune zone hanno finito per danneggiare gli ortaggi.

Secondo il Servizio studi e ricerca della Camera di commercio, nel 2017 nel Veronese sono stati prodotti 222.530 quintali di radicchio: 17,3% della produzione veneta e 8,2% di quella nazionale. Il dato continua a essere inferiore rispetto a quelli di Padova e Venezia, ma superiore rispetto a un radicchio particolarmente pregiato, quello di Treviso. Nel 2017 erano stati seminati a radicchio 1.144 ettari di terreni agricoli, il 10% in più rispetto

ai 1.036 del 2016. Secondo le stime fornite dalla Coldiretti, quest'anno si calcola un -20% di ettari piantati a radicchio rosso. Una situazione che ha diverse cause, dalla concorrenza di altri prodotti, anche in controstagione e provenienti da altri Paesi, ai cambiamenti delle scelte alimentari dei consumatori.

Secondo uno studio di Cso Italy, Centro servizi ortofruttili con sede a Ferrara, il radicchio, che vale il 14% del mercato nazionale delle insalate, nel 2017 ha in effetti subito un lieve calo delle vendite al dettaglio. Una situazione registrata in tutte le aree italiane, tranne che nel Nordest, dove invece c'è stata una crescita, e che conferma un trend in leggera ma quasi costante diminuzione che è

in atto dal 2011.

Tornando alla produzione, per avere un'idea più attendibile sullo sviluppo dell'annata sarà necessario attendere la fine di gennaio, quando si capirà se il clima sarà stato favorevole alle specialità tardive. Intanto, però, va confermato che, pur essendo in crescita, la produzione Igp continua a rimanere minoritaria. «Anche se», sottolinea Chiara Zuccari, consigliere del Consorzio di tutela, «il Rosso di Verona certificato sta suscitando molto interesse, soprattutto della gdo». Infine, va rimarcata una novità: l'avvio da parte di un paio di aziende di una produzione biologica, opportunità alla quale il Consorzio dell'Igp ha recentemente dedicato un convegno a Minerbe. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radicchio rosso di Verona

